

Streparava: «I fondi di Coesione europei decisivi per i territori»

Di Redazione

Per il presidente di Confindustria Brescia è impossibile pensare di centralizzarne la gestione



"I fondi di Coesione europei sono uno strumento essenziale per la competitività dei territori e delle imprese. Pensare di accentrarne la gestione significa snaturarne l'efficacia, rendendo i territori beneficiari passivi anziché protagonisti attivi dello sviluppo."

A dichiararlo è il presidente di Confindustria Brescia, **Paolo Streparava**, che raccoglie e rilancia l'appello espresso nei giorni scorsi da Confindustria Lombardia – attraverso il suo presidente Giuseppe Pasini – sulla necessità di salvaguardare la natura territoriale e partecipativa della Politica di Coesione dell'Unione Europea.

"Come rimarcato da Confindustria Lombardia, ogni euro investito tramite i fondi di Coesione genera in media 2,7 euro di PIL – sottolinea Streparava –. Si tratta di uno degli strumenti europei che ha dimostrato di funzionare meglio nel tempo, capace di spingere la modernizzazione del tessuto produttivo, rafforzare la competitività e favorire lo sviluppo sostenibile. È illogico e pericoloso metterlo in discussione proprio ora, in una fase storica in cui l'Europa deve fare squadra per non perdere la sfida globale su industria, energia e materie prime."

"Ogni regione e ogni provincia – penso ovviamente a Brescia e al suo know how – ha peculiarità, bisogni e potenzialità diversi – prosegue il presidente degli industriali bresciani –. Un piano omnicomprensivo calato dall'alto non può cogliere le reali esigenze di sviluppo. I territori devono restare centrali nella programmazione 2028-2035, e le ultime notizie, che parlano oltretutto di un accorpamento tra PAC e Fondi di Coesione stessi, non ci lasciano certo più tranquilli."

"Vorrei rimarcare come in Lombardia il dialogo tra la Regione, con l'Assessore Guidesi, e il mondo imprenditoriale abbia sin qui portato a ottimi risultati in tale ambito: perché modificare un processo che ha dimostrato di funzionare bene?"

Streparava invita infine le istituzioni europee e nazionali ad ascoltare la voce delle imprese: *"Abbiamo bisogno di stabilità normativa, visione industriale e coerenza strategica. Le imprese lombarde sono pronte a fare la loro parte, ma serve un'Europa che le metta in condizione di correre, non che le rallenti con vincoli e burocrazia. L'abbiamo più volte ribadito: senza seguire questa strada, c'è il concreto rischio di andare incontro a un processo di desertificazione industriale, con tutte le conseguenze che da esso deriverebbero."*

DATA DI PUBBLICAZIONE: 19/07/2025 – AGGIORNATO ALLE 08:00

2025 © TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

AUTOGESTIONE CONTENUTI DI EDIZIONI VALLE SABBIA SRL C.F. E P.IVA: 02794810982 – SISTEMA [GLACOM®](#)